

Convegno ALiR 2008 (Val di Fassa, 16-18 Ottobre 2008). – Si è svolto l'annuale convegno dell'Alir (Atlante Linguistico Romano) dal 16 al 18 Ottobre presso la sala "L. Heilmann" del *Museo Ladin de Fascia* in cui, come in tutte le edizioni precedenti, i rappresentanti dei diversi comitati linguistici si sono incontrati per fare il punto sul volume in corso e sulle sintesi romanze ivi contenute. Durante i giorni dell'incontro si sono confrontate le diverse sintesi nazionali sulle carte che sono in corso d'opera e, inframmezzate a queste, sono state presentate una serie di relazioni di sicuro interesse dialettologico e romanistico.

Joan Veny (Università di Barcellona) ha presentato il *Petit Atlas Lingüístic del Domini Català*, mostrando come, basandosi sui dati del grande atlante linguistico catalano, diretto dallo stesso, si possano costruire osservazioni sui dati linguistici. Altre relazioni sono state dedicate al tema degli Atlanti Linguistici: Stefan Rabanus (Università di Verona), appoggiandosi ai lavori del Centro di Ricerca DIVA, ha tratteggiato la situazione della digitalizzazione dell'Atlante di Georg Wenker, mentre Temistocle Franceschi (Università di Firenze) ha illustrato la genesi e lo stato attuale dell'Atlante Geoparemiologico Italiano.

Le discussioni riguardanti le sintesi, che sono il risultato di un lavoro di omogeneizzazione dei dati provenienti da Atlanti Linguistici Nazionali, si sono interessate alla messa a punto del volume dell'Atlante Linguistico Romano in via di realizzazione che è dedicato alle denominazioni degli animali di piccola taglia. Tra le molte sintesi realizzate alcune mostrano un grande interesse epistemologico. Molte sintesi si riferiscono a realtà la cui situazione lessicale dei vari lemmi dialettali è estremamente complessa; ad esempio, nel caso delle denominazioni romanze della "rosa canina", è interessante osservare come queste derivino dal prendere in considerazione diversi aspetti della pianta: dalle sue capacità benefiche riconosciute sin da tempi antichi oltre che dalle sue caratteristiche strutturali, specialmente legate a usi e credenze popolari, ma anche per le sue qualità fisiche o per la sua duplice forma di pianta selvatica e coltivata. Un altro caso esemplare è

rappresentato dalle denominazioni della “coccinella”, che presenta una vastissima varietà di denominazioni che sono spesso incrociate con nomi di animali consimili, da nomi propri di persona, relitti di vecchie formule o filastrocche infantili e da nomi indici della presenza di un culto di santi. Questo caso denota il grande valore che la cultura romanza ha attribuito a quest’insetto il quale, presente in tutta la Romania, è sempre stato visto con interesse dall’immaginario popolare.

Oltre alle sintesi delle denominazioni romanze e alle presentazioni concernenti gli Atlanti Linguistici, il convegno ha anche dato spazio per l’esposizione di progetti che hanno uno specifico interesse per le tematiche di cui si occupa l’ALiR riguardanti la Dialettologia Romanza e altri diversi campi di ricerca ad essa paralleli.

José Enrique Gargallo Gil (Università di Barcellona) ha presentato il progetto BADARE; questo lavoro prevede la raccolta dei proverbi meteorologici che hanno come base comune la visione del calendario e degli agenti atmosferici secondo gli occhi popolari dei parlanti di lingua romanza. Tutti i proverbi raccolti vengono inseriti in un database che è possibile consultare *on line* attraverso cui, tramite una ricerca con filtri, è possibile fare ricerche a partire da singoli termini o loro combinazioni.

Altre interessanti relazioni sono state quelle che hanno trattato di ricerche dialettologiche in domini non romanzi come i lavori intrapresi in Mordovia (Russia) e Chiapas (Messico) presentati da Jean Léo Léonard (Università di Parigi) e Ksenija Djordević (Università di Montpellier).

Gabriele Iannàccaro (Università Bicocca-Milano) ha illustrato la grande inchiesta sulla situazione delle lingue parlate nelle valli ladine attraverso il lavoro intitolato *Survey Ladins* realizzato insieme a Vittorio Dell’Aquila (Università di Vaasa) che si è proposto di indagare quale sia lo stato linguistico e sociolinguistico dei dialetti ladini mediante lo studio e l’analisi di questionari riempiti da un campione superiore al 10% degli abitanti di tutta la Ladinia.

Ernestina Carrilho e Maria Lobo (Università di Lisbona) hanno mostrato, invece, il loro progetto di studio sulla sintassi della lingua parlata portoghese; caratteristica innovativa del lavoro è quella di affrontare lo studio della sintassi riferito alle lingue che si parlano sul territorio evidenziando la variabilità linguistica, anche diatopica, dei dialetti.

Il direttore dell’Istituto Culturale Ladino Fabio Chiocchetti è intervenuto per presentare i trentatré anni dell’ente e i progetti in corso d’opera che l’Istituto sta seguendo per la conservazione, la tutela e la promozione della minoranza linguistica ladina. Tra queste spiccano il recupero di tutti i materiali rilevanti come testi, foto, film per una futura digitalizzazione da rendere disponibile in rete e lo *SPELL-TALES*, progetto che ha come scopo la normalizzazione grafica di tutti i dialetti ladini in un unico codice.

I partecipanti hanno potuto godere di un’interessante visita guidata del museo, vero tesoro della cultura e dei saperi delle valli ladine, introdotta e condotta in ladino alla scoperta della vita e degli usi degli uomini di questa terra dalla preistoria ad oggi.

I tre giorni di convegno sono stati caratterizzati da un clima di scambio e confronto continuo tra i partecipanti e anche questa riunione come nelle precedenti edizioni del convegno, la discussione è stata vivace e costruttiva.

Il direttore dell’ALiR Michele Contini ha concluso la serie di interventi mettendo a fuoco alcune questioni fondamentali come la ricerca di un’uniformità delle grafie e di criteri più stabili per la classificazione delle realtà che si devono sintetizzare nelle carte linguistiche. Nell’annunciare con visibile soddisfazione la conclusione e la susseguente uscita del III volume dell’opera il presidente ha poi invitato tutti i comitati a proseguire sulla rotta già tracciata per ridurre il più possibile i tempi che un lavoro imponente come quello della realizzazione dell’Atlante Linguistico Romano comporta.

Cecilia MERISIO
Daniele DALMASSO